

Il Settimanale

Commentario di fatti e vita sportivi



La metafora dei lupi



We are growing.
We are hiring.
We are SEAS.



www.seas-italy.it

Gian Piero Gasperini durante l'allenamento (photo credits: atalanta.it)



La metafora dei lupi

Federica Sorrentino



L'Atalanta è tra le big del calcio italiano ed europeo. Tutto questo grazie al sacrificio e ai duri allenamenti, principi fondamentali alla base della Dea.

"Dal sacrificio nascono le vittorie. Se non corri in allenamento, non corri durante le partite. Poi, ovviamente, è importante divertirsi anche in allenamento perché da lì derivano stile di gioco e qualità". Queste le parole di Gian Piero Gasperini che portano a fare una riflessione: noi siamo abituati a vedere il risultato, la punta dell'iceberg, ma alla base di tutto ciò vi sono passione e motivazione, perseveranza e impegno.

Alla fatica fisica bisogna associare idee e parole ben chiare, che possono essere di ispirazione e motivazione per la squadra, come la celebre frase di Nelson Mandela: *"Non perdo mai, o vinco o imparo"*. Sono i fallimenti che ci preparano, ci insegnano, ci fanno crescere, ci trasformano in individui, o in questo caso atleti, più completi. Il giocatore è tale grazie ai suoi successi, ma anche grazie agli insuccessi da cui prende lezione.

Nel momento in cui il calcio dovesse ripartire, l'Atalanta ricomincerà da dove tutto si era fermato, dai quarti di Champions League e dalla Serie A.

La squadra si troverà a giocare con il suo forte spirito, *"quello dei lupi"* - dice Gian Piero Gasperini - *"Guardiamo spesso una foto. Ci sono lupi nella parte anteriore, alcuni nel mezzo e uno nella parte posteriore. Quelli in primo piano impostano il ritmo all'inizio. I lupi successivi sono i più forti, devono proteggere gli altri se vengono attaccati. L'ultimo è il boss e si assicura che nessuno venga lasciato indietro. Mantiene tutti uniti ed è sempre pronto a correre ovunque. Il messaggio è che un leader non si limita a stare in testa, si prende cura della squadra. E questo è ciò che voglio dai miei giocatori"*. Si tratta di una bella metafora di squadra; il branco rispecchia un'unità che tutela ogni suo membro, in una sorta di famiglia, dove ognuno è importante proprio perché ad esso appartiene. Nel calcio il benessere del gruppo è fondamentale, così come la presenza di un allenatore che sappia comprendere e armonizzare.

I successi sono come le costruzioni: non possono poggiare sulla sabbia. Mattoni, ferro e cemento rappresentano rispettivamente la tempra e la propensione allo spirito di sacrificio, le qualità tecniche e la capacità di compattare il gruppo e la squadra.



La sovramascherina Bergamina venduta in farmacia al costo di 6,60 euro (Federfarma)

sovramascherine

da indossare sopra le mascherine da presidio sanitario

Le bergammine



AIUTIAMO IL NOSTRO TERRITORIO

Acquista le sovramascherine BERGHEM MOLA MIA

e aiuta Bergamo a rinascere!

Le donazioni sosterranno il progetto **ABITARE LA CURA** che accoglie i malati in via di guarigione dal Covid19.

Abitare la Cura crea e gestisce luoghi capaci di accogliere e prendersi cura dei pazienti dimessi dalle strutture sanitarie che necessitano ancora di assistenza qualificata e non possono tornare al loro domicilio.

Come indossare Le Bergammine



Importante: le sovramascherine non sono un dispositivo sanitario, pertanto vanno indossate sopra le mascherine chirurgiche o da presidio sanitario.



Progetto sostenuto da
Federfarma Bergamo

Contents

Editoriale

La metafora dei lupi

MONDO ATALANTA

Dalla fine all'inizio

Al top da quattro stagioni

Curva d'acciaio

MONDO CALCIO

Quelli della partita in TV

EDUCATIONAL

Un diplomatico a Zingonia

RETI E CANESTRI

Saluti opposti in casa Olimpia

Blu Basket spazio ai giovani

MONDO INDOOR

Il fioretto di Cassarà

RETI E CANESTRI

Tennis con i guanti

VITE DI CORSA

Marta Zenoni grandi sogni

MONDO PARALIMPICO

Rotelle sempre fumanti

AEA

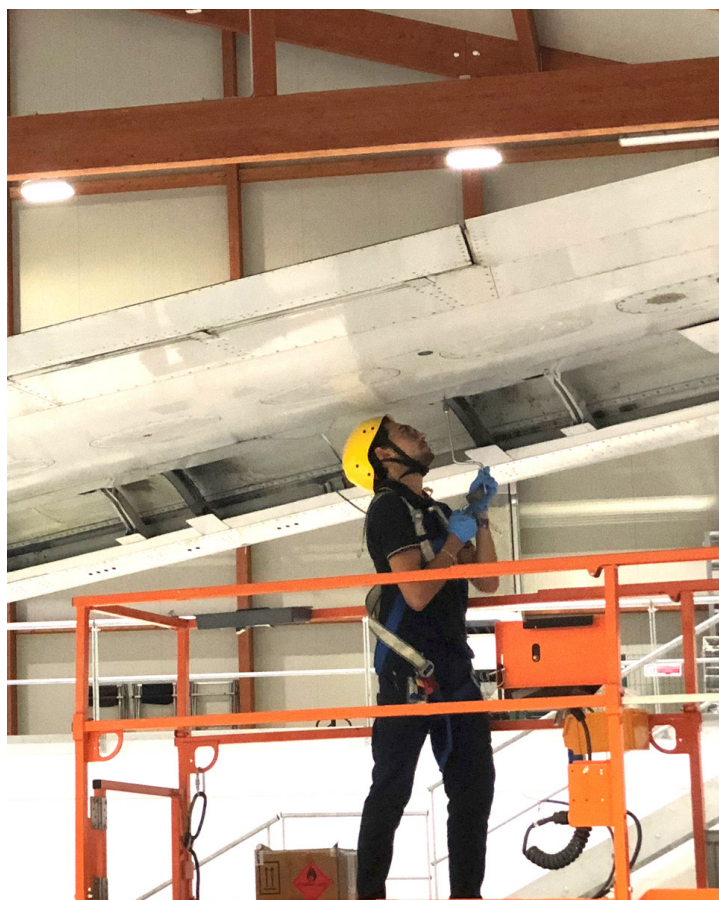
Aircraft Engineering Academy

Prima accademia di alta formazione, certificata ENAC,
per tecnici specializzati in manutenzioni aeronautiche.

Unico percorso di 4 anni, teorico e pratico, con accesso diretto alla
professione presso una delle 14 basi operative italiane di Seas.

Iscrizioni aperte sul portale training-aea.it.

Requisiti d'accesso: diploma e buona conoscenza della lingua inglese.



AIRCRAFT ENGINEERING ACADEMY

B E R G A M O



Illicic in azione nella gara di andata con l'Inter a San Siro

Dalla fine all'inizio

Eugenio Sorrentino

Il campionato di serie A si sarebbe concluso domenica 24 maggio. Atalanta e Inter si sarebbero ritrovate di fronte, dopo l'1-1 dell'andata a San Siro (promosso a seconda casa nerazzurra in campo europeo), risultato viziato, si fa per dire, dalla parata salvatutto di Handanovic su penalty di Muriel.

Un'Atalanta talmente bella e reattiva, in quella circostanza, da non generare più di tanto rammarico per l'occasione persa di ribaltare del tutto il risultato a proprio favore.

Nel finale, come spesso accaduto, la squadra di Gasperini a farla da padrona e il calcio di provincia che si dimentica delle gerarchie per assumere il ruolo di protagonista.

Ci si accontenta anche di un pareggio che conserva il suo fascino e prestigio, fa classifica sapendo di essere finiti davanti al biscione al termine della passata stagione.

Ci si chiede come sarebbe andata con il prosieguo del campionato, ovvero con quella continuità interrotta da un nemico invisibile, subdolo e pericoloso al punto da cancellare di colpo gioie ed emozioni per costringersi a ripensare il domani. Se e quando si riprenderà, come pure si vuole e si spera, le condizioni non saranno più le stesse e si

aprirà un secondo capitolo iniziando pensando alla fine. Solo dieci anni fa l'atmosfera tra Atalanta e Inter era ben diversa. Bergamaschi in lotta per la salvezza e milanesi lanciati verso lo scudetto.

La squadra del Triplete, affidata a Mourinho, si era fatta rimontare all'andata nella prenatalizia allo stadio di Bergamo dal Tir Tiribocchi, il quale poi aveva replicato in primavera sull'erba del Meazza (di San Siro rammentiamo ogni tanto l'intitolazione) sigillando un quarto d'ora iniziale da favola prima della reazione travolgente di Milito e compagni.

All'andata Antonio Conte, subentrato a Gregucci sulla panca atalantina, aveva fermato the Special One, prima di essere a sua volta esonerato e avvicendato da Bortolo Mutti al quale non riuscì l'operazione salvezza.

Se si arriverà a giocare fino all'ultima partita del calendario di questa martoriata stagione, il match finale si giocherà nella prevedibile calura agostana, sempre che il meteo non decida di mettere in opera una inversione di tendenza. Sarebbe bello e interessante che Atalanta e Inter potessero giocare per il terzo posto.

Confronto che potrebbe riproporsi in un ipotetico ricorso alla formula dei playoff.

la formazione dell'Atalanta nella gara con il Manchester City a Milano



Al top da quattro stagioni

Luca Lembi

Il bel gioco come il bel canto. Ci si inebria di fronte allo spettacolo dei tocchi raffinati e ai gol fatti, ai rigori parati, alle vittorie sofferte come alle sconfitte evitate. Ma alla fine contano i numeri che valorizzano la prestazione. Nelle ultime quattro stagioni, l'Atalanta con Gasperini in panchina è da considerarsi la sesta forza della Serie A.

A testimoniare ci sono le elaborazioni analitiche a cura di Football Data, che il 30 maggio 2020 festeggia i 25 anni di attività. Dati premianti e riflettono una continuità che la società nerazzurra mai prima d'ora nella sua storia aveva conosciuto.

La statistica, pubblicata sul sito web ufficiale atalanta.it, prende in considerazione le 15 squadre che hanno costantemente giocato gli ultimi quattro campionati di Serie A. I numeri che lo certificano parlano di 249 punti conquistati in 139 partite giocate alla media di 1.79 punti partita con 71 vittorie e 36 pareggi, ovvero un esito positivo nel 71,2% delle partite disputate (rispetto ad alcune squadre all'Atalanta manca nel conteggio il recupero contro il Sassuolo, partita rimandata a causa dell'emergenza sanitaria che ha poi comportato lo stop di ogni competizione agonistica).

Sono inoltre 266 i gol realizzati dai nerazzurri con una media di 1.91 a partita, 160 quelli subiti con una media di 1,23 a match.

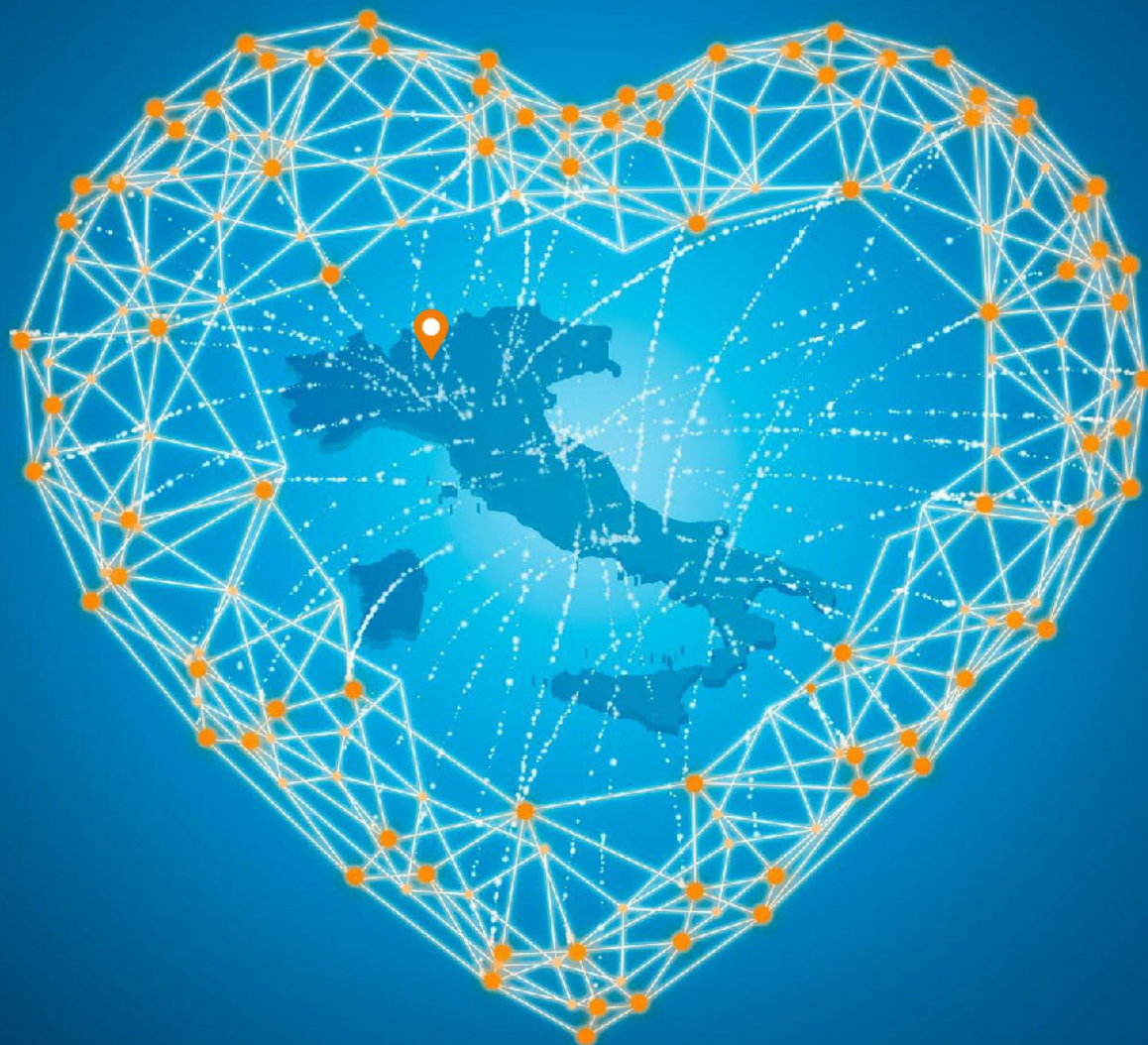
L'Atalanta figura al sesto posto con - 8 punti dall'Inter in questa particolare classifica che abbraccia quasi 4 campionati di Serie A TIM e con un vantaggio di 18 punti sul Milan che occupa la settima posizione. La Juventus, che arriva da 8 scudetti di fila, nelle ultime quattro stagioni ha inanellato 339 punti, frutto di 107 vittorie, 18 pareggi e solo 15 sconfitte.

Il Napoli, seconda forza virtuale, resta sotto quota 300: 295 i punti conquistati, ma di gol ne ha realizzati 286, tre in più della Juventus e 20 più dell'Atalanta.

La Roma, terza con 273 punti, ha messo a segno appena un gol più della squadra, vincendo dieci partite più della squadra di Gasperini.

Segue la Lazio, con 263 punti, 279 gol fatti e, facendo peggio dell'Atalanta, 169 subiti. Seconda difesa meno battuta (136 gol) dopo la Juventus, l'Inter precede i bergamaschi, rispetto ai quali ha segnato 22 gol in meno.

La differenza, tra le due squadre, sta tutta nelle quattro vittorie in più dei milanesi che nel ruolino dell'Atalanta diventano pareggi. Uguale il numero di sconfitte: 32.



RILANCIO **ITALIA**

per Bergamo.

Le difficoltà si superano insieme.

UBI Banca mette in campo un programma per il Paese fino a 10 miliardi di euro a sostegno di famiglie e imprese. Per continuare ad essere un punto di riferimento per le nostre comunità e costruire insieme un solido futuro.



in filiale



ubibanca.com



800.500.200

UBI  **Banca**
Fare banca per bene.

RILANCIAMO L'**ITALIA** PER BENE



**Il percorso è difficile e accidentato.
UBI Banca fa la sua parte
con un impegno 4 x 4.**

Rilanciare il paese è quello che chiedono le nostre comunità. COVID-19 ha colto tutti di sorpresa, ha scavato un solco profondo tra il prima e il dopo. Per superarlo dobbiamo costruire un ponte e poi la nuova casa. Su un terreno solido perché sostenibile. In un ambiente amico, accogliente, dinamico e aperto. Le risorse e le competenze di UBI Banca contribuiscono a rendere più sostenibili le comunità, che a loro volta ci rendono più forti e determinati nel continuare a fare banca per bene.

Il mondo è intimamente connesso, in termini non solo economici, ma anche naturali, persino biologici. La pandemia ce l'ha ricordato in modo crudele. La posta in gioco è altissima e coinvolge ciascuno di noi in un viaggio per risanare il nostro sistema e renderlo più sicuro e sostenibile, senza lasciare indietro nessuno.

UBI Banca è un Istituto solido, integro, con radici robuste. Valorizziamo la ricchezza di oggi, i risparmi degli italiani, per costruire la prosperità di domani. Ci impegniamo a mettere a disposizione delle famiglie, delle imprese, dei territori nuova "energia pulita" per fare rifornimento e riprendere il viaggio. Il percorso è difficile e accidentato. Vogliamo prendere un impegno 4x4 per aiutare il Paese e le collettività che si appoggiano a UBI Banca a raggiungere prosperità, sicurezza, inclusione e ben-essere.

Attraversiamo una fase che richiede insieme velocità, determinazione e lungimiranza. Perché stiamo costruendo il nuovo mondo in cui abiteremo.



Scopri di più su
ubibanca.com/manifesto

UBI Banca
Fare banca per bene.



il nuovo rivestimento del settore nord lato tribuna centrale (F. Moro)

Curva d'acciaio

a cura della Redazione

Otto mesi dopo la consegna della nuova curva nord, il settore che curva geometricamente non è più essendo diventata “il muro” dei tifosi della nord, l'Atalanta ha avviato l'installazione dei rivestimenti laterali che aggiornano quelli preesistenti, caratterizzandosi come lamine di colore più scuro (scelta cromatica oggetto di studio architettonico) e nette scanalature profilate verticalmente.

Si è iniziato a operare sul lato che lega il settore alla tribuna centrale, per poi passare su quello di viale Giulio Cesare verso la tribuna Ubi che sarà oggetto di rifacimento e adeguamento, secondo i programmi a partire dal mese di giugno.

Un lavoro di sovrapposizione che servirà a migliorare l'effetto visivo delle facciate esterne e superare il problema cromatico sollevato fin dall'agosto dello scorso anno, quando il colore scelto non aveva del tutto convinto i più, tra cui la Sovrintendenza e il Comune di Bergamo.

In sostanza, come era stato spiegato chiaramente, in base al noto codice Ral (che elenca la scala di colori) in uso nelle costruzioni, la variante cromatica indicata nel progetto risultava coerente con quanto approvato, ma la lamiera utilizzata

per il manufatto aveva fornito un effetto diverso da quello previsto. Piuttosto che intervenire con una verniciatura dei pannelli già posati, si è preferito realizzare nuove lamine di acciaio e sovrapporle alle esistenti.

Una scelta onerosa ma intelligente, che l'Atalanta Bergamasca Calcio ha fatto sua dimostrando ancora una volta l'attenzione rivolta alla bellezza che si vuole conferire all'impianto, nel rispetto del senso estetico che ne ha accompagnato le recenti trasformazioni. Gli interventi di adeguamento progressivo del Gewiss Stadium corrispondono a uno studio di evoluzione della struttura al fine di renderla funzionale, capace nella misura in cui possa fruirne il numero maggiore di spettatori disposti in una configurazione confortevole. Senza dimenticare che si tratta di un bene storico dal punto di vista architettonico e sulla base dei relativi vincoli si andrà a operare sulla tribuna Ubi, riprogettata dallo Studio De8.

La gradinata sarà demolita e ricostruita rispettando i parametri di distanziamento delle sedute, come previste dalle normative sugli stadi. L'esecuzione dei lavori permetterà all'Atalanta di disputare le partite casalinghe senza impedimenti.



GRAVINA RESORT

COSTA PARADISO | SARDEGNA

Il Gravina Resort, incastonato nelle rocce di Costa Paradiso, è a pochi minuti di auto dalle bellissime spiagge della costa nord della Sardegna. Tutte le ville e gli appartamenti hanno una meravigliosa vista panoramica e sono con dotate di ogni comfort moderno. Uso gratuito della piscina privata di acqua salata. A disposizione gli ospiti anche Wi-Fi gratuito, TV, parcheggio gratuito, bellissimo giardino, area barbecue e lettini.



GRAVINA RESORT

Via Li Nibbaroni • I-07038 Trinità d'Agultu
Vignola (OT) • Tel. +39 079 689880
Mob. +39 392 9028550
www.gravinaresort.it • info@gravinaresort.it



Lo stadio del Borussia Dortmund vuoto (photo credits: official/facebook)

Quelli della partita in TV

Fabio Manara

C'erano una volta la possibilità (con qualche astuzia) di infilarsi allo stadio a partita iniziata, gli impianti strapieni e le pochissime regole che ordinavano le domeniche del pallone.

Il campionato che si giocava tutto la domenica pomeriggio. Poi sono arrivate le limitazioni per la sicurezza, i biglietti nominali, le tessere, ma più di tutto a rivoluzionare il mondo del calcio e la sua fruizione è l'avvento delle pay tv.

Oggi non ci sarebbero campionati e coppe varie senza gli introiti dei broadcaster che producono le immagini e, soprattutto, versano nelle casse delle leghe e dei club centinaia di milioni di euro.

Cifre "monstre", diventate la voce principale per tante società non di primissimo piano. Calano gli spettatori allo stadio, aumentano quelli davanti al televisore. In questo strano e surreale finale di stagione, è la gestione dell'emergenza coronavirus a determinare certe dinamiche, ma nel caos del mondo del pallone, le vere vincitrici rischiano di essere ancora le televisioni. È quasi una certezza che arriva dai dati diffusi dopo il primo turno di Bundesliga post lockdown.

Con gli impianti chiusi al pubblico, i tifosi si sono riversati davanti alla tv: oltre 6 milioni i tedeschi

che hanno potuto (e dovuto) seguire le proprie squadre preferite sulle varie piattaforme. Sky, che detiene i diritti a pagamento del campionato tedesco, ha raccolto 3.680.000 spettatori sul suo canale a pagamento per le partite giocate dalle 15.30, a cui vanno aggiunti i 2,5 di spettatori per il multiplex sul canale gratuito messo a disposizione dalla tv. L'incremento è stato da record: 320%.

Anche in Italia la Bundesliga ha fatto il pieno di ascolti, con 502.172 spettatori unici tra gare del sabato e 155mila spettatori (1,2% di share) per il big match Borussia Dortmund-Schalke 04. Insomma, il campionato a porte chiuse piace alle televisioni che assumono un ruolo ancora più centrale (non a caso stanno avendo una certa voce in capitolo sulla gestione della ripartenza) e di conseguenza agli sponsor che vedono ulteriormente valorizzati i propri investimenti.

Certo un calcio senza pubblico non è calcio, ma in questa fase è necessario adeguarsi a uno spettacolo sempre più televisivo che permetta al sistema di sopravvivere.

Per tornare ad abbracciarci allo stadio dopo un gol ci sarà tempo. Speriamo solo che non si debba attendere troppo.

Robin Gosens, ambasciatore del calcio tedesco 2020 (F. Moro)



Un diplomatico a Zingonia

Simone Fornoni

Un ambasciatore nato, Robin Gosens. Padre olandese e culla sul Reno tedesco, a Emmerich, la sua diplomazia è l'esportazione del modello Atalanta. Ma non se la tira. Cuore per lo Schalke 04 e comunella col connazionale-autista-condòmino Lennart Czyborra, anche lui ex Heracles Almelo. Tornato a Bergamo a fine lockdown, il barbecue a favore di olfatto dei vicini e di Instagram. Robin Hood Gosens ruba i segreti ai ricchi del pallone per darli ai suoi piedi: in due anni e mezzo a pane, salamelle e Gasperini è diventato l'Ambasciatore del Calcio Tedesco 2020. Il *"Deutscher Fussball Botschafter Publikumspreises"*, accordatogli dal voto popolare organizzato dalla no-profit Deutscher Fussball Botschafter, significa che fuori dai confini nemmeno il fuoriclasse madridista Toni Kroos incarna meglio un movimento che oltre alla tecnica guarda allo spirito guerriero e all'asticella sempre alzata: *"Ho preceduto anche Lukas Podolski, un riconoscimento al lavoro che arriva dalla gente - le parole dell'interessato, via canali ufficiali e social -. Ringrazio chi mi ha sostenuto, in tanti mi vogliono bene. Lo scopo sociale è più importante: potrò aiutare un'organizzazione benefica a scelta"*.

26 candeline il 5 luglio, il cruccolandese è un tardo esordiente nel football che conta. Fino ai 18 anni, nel Nord Reno-Vestfalia, il torneo del sabato. Fortuna Elten, Bocholt, Rhed. La rampa di lancio nel biennio al Vitesse, poi Dordrecht ed Heracles. Il ct Joachim Löw vuole convocarlo per i suoi numeri: 86, le presenze atalantine. 8 sulla maglia, come i gol nell'annata da riprendere, 13 in totale, 5 assist dall'estate a marzo. Nel tris di Kharkiv allo Shakhtar l'11 dicembre, il sigillo alla qualificazione agli ottavi di Champions. La prima epifania bergamasca della futura plusvalenza nelle casse di Zingonia, fidanzata psicologa, Rabea, e cane Malou di cui spicca l'eterocromia, risale al 29 maggio 2017, allo stadio contro il Chievo. Da spettatore e oscuro terzino sinistro, eccolo arrembante pendolino da giochi da quinto, da inserimenti da ala pura, da chiusure e da cross. Tanto da finire davanti, da ambasciatore del suo mondo, a Dzsener Marozsán, Ann-Katrin Berger, Leroy Sane, Antonio Rudiger, Benedikt Höwedes, Marko Marin, Pascal Gross e Thilo Kehrer, succedendo a Marc-André ter Stegen e inserendosi in scia a Bastian Schweinsteiger, Mesut Özil e Sami Khedira. Certe favole, solo sotto i cieli nerazzurri.



Alessandro Spanakis con la Coppa Italia (photo credits: Ufficio Stampa Olimpia)

Saluti opposti in casa Olimpia a cura della Redazione

Sentimenti opposti in casa Olimpia.

Nell'arco di pochi giorni la soddisfazione di salutare l'elezione vicepresidente Angelo Agnelli a vicepresidente della Lega Pallavolo Serie A, in quota serie A2, e il rammarico di doversi congedare dal coach Alessandro Spanakis e insieme a lui dallo schiacciatore Nicola Tiozzo, al quale si aggiungerà quasi certamente Alessandro Preti, entrambi dati sulla strada che porta a Cuneo, città di grandi tradizioni pallavolistiche che ha rilevato i diritti del Calcio in A2.

Incarico prestigioso quello che l'assemblea di Lega ha assegnato a Angelo Agnelli, affiancato al Presidente Righi nella stagione della prossima stagione sportiva, la più difficile di sempre.

Una nomina che inorgogliesce tutta la realtà pallavolistica bergamasca, dandole maggiore visibilità anche nel contesto nazionale della pallavolo di massimo livello, in un momento delicatissimo per tutto il movimento sportivo. Angelo Agnelli, già vicepresidente e amministratore delegato di Olimpia Bergamo era stato eletto nel luglio 2018 come nuovo consigliere di Lega.

In questo triennio ha sostenuto i mandati dei Presidenti Paola De Micheli e di Diego Mosna, fornendo sempre un apporto significativo al contesto sportivo nazionale e l'importante punto di vista imprenditoriale maturato dalla sua

brillante esperienza e carriera nell'azienda Pentole Baldassarre Agnelli.

Alessandro Spanakis saluta a conclusione della sua seconda stagione con Olimpia Bergamo, dopo aver portato la squadra bergamasca alla vittoria del suo primo trofeo nazionale, la Coppa Italia, il 23 febbraio all'Unipol Arena, non riuscendo, causa stop prodotto dalla pandemia, nel raggiungimento del secondo grande obiettivo prefissato, la promozione in Superlega.

Nella stagione appena terminata, è stato protagonista di una cavalcata di 13 vittorie consecutive, conclusa solo con la fine anticipata del campionato.

Queste le parole con cui si è congedato: *"Ripenso a come, in pochi mesi, tutto sia cambiato. Questo virus ci ha tolto tanto, senza distinzione. A me ha tolto la possibilità di finire la stagione e lottare per realizzare un sogno (condiviso) che già lo scorso anno avevamo sfiorato. Ciò che mi amareggia di più è non aver potuto abbracciare e salutare come avrebbero meritato tutti i ragazzi, il mio staff, e tutte le persone meravigliose che ho conosciuto in questi due anni a Bergamo. Tante belle persone e qualche amico vero che non saprò mai come ringraziare. Il mio lavoro è anche questo, sapersi adattare a cambiamenti anche repentini, ma lascio Bergamo con un po' di tristezza e con tanti bei ricordi."*



Il nuovo showroom di Pentole Agnelli vi aspetta a Lallio,
in **Via Provinciale, 30.**



PENTOLE AGNELLI
PROFESSIONAL COOKWARE
SHOW ROOM

Lunedì dalle 14.00 alle 19.00 / Martedì - mercoledì - giovedì - venerdì dalle 9.30 alle 12.00 e dalle 14.00 alle 19.00 / Sabato dalle 9.30 alle 19.00 / Domenica chiuso



il presidente Gianfranco Testa festeggia con la squadra (photo credits: F. Scio-Blu Basket)

Blu Basket spazio ai giovani a cura della Redazione

“Interrompere la stagione nel nostro momento migliore ci lascia senza dubbio un po' di amaro in bocca. Venivamo da una striscia di cinque successi consecutivi, alcuni ottenuti in trasferte difficili come Biella e Tortona. Avevamo ipotecato l'accesso ai play off e credo che vi fossero tutte le condizioni per replicare quanto di buono avevamo fatto la stagione precedente”. A parlare è Gianfranco Testa, presidente della Blu Basket Treviglio, a commento della stagione conclusasi in anticipo.

“In questo periodo si è fermato praticamente tutto ma non la passione. Ogni settimana, anche se a distanza, ci confrontiamo con tutti i soci per la conclusione di questa stagione e programmare il futuro.

C'è ancora molta incertezza.

L'emergenza si è affievolita ma l'attenzione alla salute rimane sempre alta. Ora la priorità è far ripartire l'economia e di conseguenza lo sport che diventa parte integrante è determinante del vivere comune - sottolinea Testa - Per questo abbiamo intrapreso un percorso e siamo intenzionati a proseguirlo. Siamo ben consci che il periodo che stiamo vivendo sia difficile, soprattutto nel nostro territorio, ma guardiamo con ottimismo al futuro.

Sarà determinante conoscere quali siano le date

di ripartenza dei campionati e a quali condizioni. E' opportuno attendere qualche settimana in più ma avere la certezza di giocare a porte aperte con il nostro pubblico”.

Il presidente della Blu Basket si appresta al confronto con gli sponsor per programmare la prossima stagione e anticipa che tanti hanno confermato già la propria disponibilità a proseguire un rapporto che va ben oltre la semplice sponsorizzazione. Cosa succederà al basket “post Covid19”?

Potrebbe essere un'occasione di crescita?

“La nostra politica è da anni quella di dare spazio ai giovani. Per fare questo bisogna dargli fiducia, aspettarli e avere la forza di affidargli delle responsabilità. La scelta sino ad oggi si è rivelata vincente grazie al lavoro di un coach straordinario come Vertemati. Credo che tante società debbano ripartire da qui”.

Infine, il ringraziamento della società trevigliese a un tifoso, il quale ha rinunciato al rimborso dell'abbonamento. *“Un gesto che va al di là del semplice valore economico perché lui, come tanti altri, ha colto perfettamente quello che rappresenta la Blu Basket. Ha espresso perfettamente i valori che accompagnano un'attività che si svolge per passione e non per business”.*

A.R.I.B.I.



Ass. per il Rilancio della

BICICLETTA

A Bergamo dal 1981



**AIUTACI A FRONTEGGIARE
L'EMERGENZA CORONA VIRUS**

**EFFETTUANDO UN BONIFICO INTESTATO A:
ASST PAPA GIOVANNI XXIII
IBAN: IT52 Z 05696 11100 000012000X95**

**INDICANDO NELLA CAUSALE LA DICITURA
"DONAZIONE COVID-19" - GRAZIE - THANK YOU**



Andrea Cassarà ai mondiali di Budapest 2019 (photo credits: federschermait)

Il fioretto di Cassarà

Federica Sorrentino

La Bergamasca Scherma, che affonda le sue radici nel 1862, l'anno dopo l'Unità d'Italia, è stata rilevata tre anni fa da Andrea Cassarà, pluricampione olimpico, mondiale ed europeo nel fioretto. La scherma, come tutti gli altri sport di palestra, prova a ripartire. Una sfida collettiva per una disciplina individuale. Come la si sta preparando e quali i problemi da superare?

La Bergamasca Scherma sia appresta a ripartire e, come tutte le attività sportive, dovremmo fare molta attenzione, usare dei particolari protocolli che la federazione ha stilato. Penso che i ragazzi abbiano voglia di riprendere e si metteranno a disposizione della società per aiutarla ripartire in sicurezza e con entusiasmo. Penso che questi tre mesi siano stati dolorosi per tutto quello che è successo e che abbiamo impattato soprattutto nei ragazzi giovani, sia nella vita quotidiana sia nella scuola che nelle attività sportive che sono state sospese. Mi auguro di possa riprendere il prima possibile una normalità. Nei mesi di giugno e luglio rimarremo aperti, sperando che nel mese di settembre ritroviamo lo slancio per ripartire al meglio.

I progetti interrotti della Bergamasca Scherma richiamano l'importanza dell'attività di base. Come recuperare i mesi solitamente dedicati

agli allenamenti che preludono alle prove agonistiche?

Anche noi atleti professionisti ci siamo dovuti fermare giustamente come si è formato il resto del Paese. Abbiamo messo in atto delle sessioni di allenamento a casa con i consigli dei preparatori atletici piuttosto che attraverso delle app, per rimanere attivi dal punto di vista fisico. È mancata la cadenza quotidiana degli allenamenti. La nostra è una disciplina di confronto, quindi è impensabile si possa fare da soli. Cercheremo di riprendere sia gli allenamenti in palestra a Bergamo che con la nazionale.

Andrea Cassarà' e il sogno della quinta olimpiade.

Quale significato riveste l'appuntamento in questa fase della vita e della carriera?

Le olimpiadi saranno nel 2021. Siamo molto contenti di esserci qualificati. Credo che rimandarle sia stata la scelta più giusta. Spero che tra un anno ci siano tutte le condizioni necessarie per poterle disputare insicurezze e con il giusto spirito olimpico e agonistico. Spero di potermi riprendere ad allenare nel tempo più breve. La mia testa, come quella dei miei compagni, è ben focalizzata sui giochi olimpici. Per me sarà la quinta partecipazione, un obiettivo ancora più grande.

Al T.C. Città dei Mille i guanti venduti a 16 euro (singolo) e 25 Euro la coppia



Tennis con i guanti

Enrico Fermi

Come si dice: di necessità virtù. Ed è proprio ciò che ha fatto nei due mesi di lockdown un giocatore di padel, il bresciano Daniele Zanetti, in linea con i suggerimenti della Federazione Italiana Tennis e Padel che indicavano come poter praticare in sicurezza lo sport secondo i protocolli emanati. Ecco, quindi, che lo “gnaro” Zanetti ha pensato di creare un guanto in tessuto tecnico traspirante già in uso nel ciclismo, aggiungendoci una spugna asciugasudore, mentre per non far scivolare la pallina dalla mano in fase di servizio, ha inserito un tessuto in similpelle con micropuntinatura silconica per migliorare la presa.

“Una volta realizzato un prototipo del guanto SYT (acronimo di Save Your Tennis) – dichiara Zanetti - abbiamo cercato di testarlo con giocatori professionisti per verificare la validità delle nostre soluzioni.

Siamo riusciti a raggiungere Fabio Fognini che l’ha provato esprimendo poi su Instagram giudizi lusinghieri. Dopo quei post di Fabio e la comunicazione social sono arrivate in poche ore richieste da tutto il mondo”.

A Bergamo il guanto SYT è disponibile presso il Tennis Club Città dei Mille e i primi esemplari messi a disposizione dal produttore bresciano sono andati a ruba.

L’impegno del guanto però non è solo una disposizione riservata agli amatori. Il protocollo per la ripresa dell’attività realizzato dalla Federtennis è chiaro: tutti i tesserati sono invitati infatti a “indossare un guanto sulla mano non dominante oppure disinfettare le mani ogni fine game”.

Per non consumare una confezione di amuchina in meno di un set, il guanto è la soluzione più comoda.

Fabio Fognini ha dichiarato di averci giocato per circa un’ora e avere avuto ottime sensazioni. *“Nessun impedimento nell’esecuzione dei colpi, anche nel rovescio a due mani. E, ovviamente, evita il contatto diretto con la pallina”* - ha commentato il numero 11 al mondo ATP. Il test di Fognini fugò i dubbi che aveva manifestato in vece l’altro azzurro Matteo Berrettini, vincitore 2018 degli Internazionali di Tennis Trofeo FIAP Perrel, il quale temeva che giocare con un guanto di lattice, facesse perdere la sensibilità sulla racchetta. Timori eccessivi quelli di Berrettini in quanto l’invito della FIT riguarda solo la parte non dominante, anche se i guanti SYT possono essere indossati in entrambe le mani, per soddisfare sia i destrorsi che i mancini o, in ogni caso, per essere pronti anche nel caso le normative cambino.



Marta Zenoni agli Europei di atletica 2019 (photo credits: fidal.it)

Marta Zenoni grandi sogni

Federica Sorrentino

Da promessa ad atleta di punta del mezzofondo atletico italiano. La 21enne bergamasca Marta Zenoni, in piena progressione tecnica e di risultati con i colori di Atletica Bergamo 59 Oriocenter, ha fatto i conti con il lockdown e si appresta a entrare nel G.S. Fiamme Oro

Dal tapis-roulant alla corsa all'aperto. L'attività è ripresa ma gli obiettivi sono ancora lontani, a cominciare dal sogno olimpico. Come si gestiscono il tempo e la preparazione senza agonismo?

Ebbene sì, siamo tornati a correre all'aperto. Anche se in realtà non avevamo mai del tutto smesso di allenarci. Fortunatamente ho un tapis roulant a casa e questo mi ha consentito di continuare a correre. Uscendo, confesso che ho salutato anche le montagne che ho dietro casa. Per quanto riguarda gli obiettivi agonistici, ovviamente la stagione è saltata. Tuttavia, sono fiduciosa che qualche gara a fine stagione la si possa ancora disputare. Comunque, i miei sogni sono così grandi che possono compensare questa parentesi di vita senza gare.

Sette dei 15 titoli italiani, 5 dei quali assoluti, conquistati nel 2019, anno dell'esordio nella nazionale maggiore di atletica. È un bronzo under 23 europeo che poteva essere oro. Quanto può progredire Marta Zenoni?

Il 2019 è stato l'anno del ritorno alle gare e sono molto contenta di come sia andato, anche se ovviamente si vorrebbe ottenere sempre di più. Per quanto riguarda il poter progredire ovviamente sono la prima a credere in ciò che faccio, non vedo chi altri debba crederci, e sono convinta che se trovo la chiave per avere una continuità negli allenamenti, posso migliorare molto. Il mio problema è proprio legato alla mancanza di continuità, dovuta ai continui infortuni.

Cresciuta nell'Atletica Bergamo 59, attesa nel gruppo sportivo Fiamme Oro. Come vivi questo passaggio?

In realtà avevo cominciato da piccola nell'atletica Brusaporto, ma sono cresciuta nell'Atletica Bergamo 59, società che porterò sempre nel cuore perché è l'ambiente che mi ha formato e quindi non me ne dimenticherò mai. Però in Italia per fare atletica è necessario entrare in un gruppo militare sportivo, non ci sono altre strade. Sono molto contenta ed emozionata per il mio ingresso nelle Fiamme Oro. Anzi, spero che avvenga presto, perché a causa dell'emergenza sanitaria le procedure si sono bloccate, ma sono fiduciosa che presto io possa essere nella nuova squadra e cominciare questa nuova avventura. Non vedo l'ora.

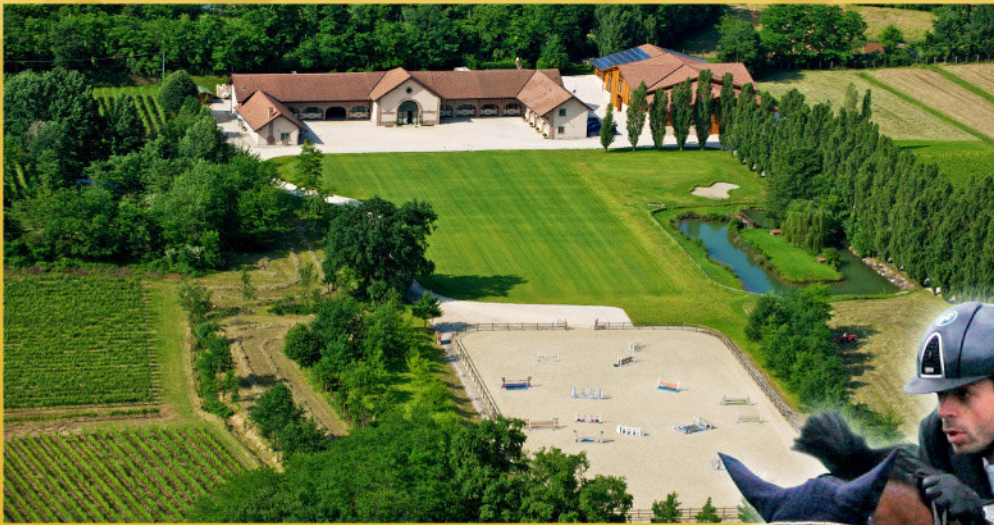


Federazione Italiana Sport Equestri



LA BARBATELLA
Società Sportiva Dilettantistica

Centro Equestre - Scuderia Salto Ostacoli



***E**sperienza, dedizione per la cura dei cavalli, unite al talento e all'impegno costante. Sono i principi che da sempre caratterizzano il nostro modo di vivere la quotidianità nel nostro centro equestre e azienda agricola vinicola. Alleniamo e prepariamo con meticolosa attenzione cavalieri e amazzoni alle gare di salto ostacoli agonistiche, nazionali ed internazionali oltre che produrre prestigiosi vini spumanti Franciacorta DOCG.*



AZIENDA AGRICOLA VINICOLA



FOLLOW US:
La Barbatella scuderia
& Vill'Arquata az. agr.

Via Colzano, 29 - 25030 Adro (BS) Italy
Tel: [+39] 335/8396668 - info@ssdlabarbatella.it



Erica Villa con Fabio Marcassoli alla Sarnico-Lovere

Rotelle sempre fumanti

Federica Fusco

“ROTELLE FUMANTI è un libro che mi ha cambiato la vita”. E’ quanto scrive Erica Villa, un’esistenza sulla sedia a rotelle che è la sua compagna da sempre.

Senza la sensibilità di Fabio Marcassoli, campione di kickboxing che la spinge come un motore un’auto da corsa, Erica non sarebbe diventata la ragazza che è. Una scrittrice a tutto tondo.

Il libro è la vera prova che lei e Fabio formano un team solido e di grande qualità.

“Sognare e vivere sono i verbi che provo quando corro insieme a te. Quando guardo l’orizzonte, immagino il nostro futuro da maratoneti e tutto il mondo dovrà raccontare di noi, perché siamo passi, siamo storie” – recita Erica, la quale sognava di correre la Maratona di New York, ma dovrà rimandare questo progetto a tempi futuri, quando lo tsunami virale si sarà placato e il rischio di contagiosità nel mondo fugato.

Il tandem a cui ha dato vita Erica Villa con Fabio Marcassoli è legato alla gara disputata a Bergamo domenica 24 settembre, che viene raccontata nel suo libro. I due si incontrano alle 7:30 del mattino in centro.

“Fabio mi ha aiutato a legare le gambe alla sedia a rotelle, modificata precedentemente, con delle corde arancioni e così ha fatto anche per lo

stomaco in modo tale che non cadessi dalla sedia. Terminato con me, è il suo turno.

Sorridente e impaziente si prepara anche lui per la corsa. Prima della partenza anche Fabio si lega intorno alla vita una corda arancione per far sì che io, durante i dieci km, fossi attaccata a lui. Mi ha preparato persino il suo telefono per la diretta Facebook, in modo tale che tutti, potessero partecipare vivamente alla gara”.

Alle 9:00 in punto si parte già con il sorriso stampato sulle nostre labbra...

Ad un certo punto della gara urla dicendo: “Gioia, è il nostro momento, il nostro giorno!” Le ruote giravano alla velocità della luce.

Ero incredula, chiudevono gli occhi e li aprivo in continuazione per rendermi conto che il mio più grande sogno e desiderio era diventato realtà e in quel momento stavo correndo veramente.....

“Circa a tre quarti della corsa, Fabio era stanco, le forze, stavano terminando, fino a quando un gruppo di motociclisti Harley, ci hanno visto gareggiare e hanno cominciato a tifare per lui urlando in coro: “Forza!”.

In quel frangente Fabio ha detto che ha sentito dentro di sé un’adrenalina pazzesca e le gambe hanno cominciato a riprendere velocità.

Abbiamo esordito il 77° posto su 118 partecipanti. Per niente male, direi”.

Streaming e dirette web la forza della connessione

sitointerattivo.it



Sitointerattivo S.r.l.s - 348 5555 348 - info@sitointerattivo.it

MY WAY TOGETHER

[UN NUOVO MODO INSIEME]



Oriocenter
SELECTED STORES

oriocenter.it

